

Venerdì 8 novembre 1996

Roma

l'Unità pagina 23

VISITE GUIDATE

di MARCO DESERIIS
Gubbio. Una gita culturale alla scoperta di Gubbio, una delle più importanti città d'arte dell'Umbria. Ad organizzarla, domenica l'associazione Il sentiero degli Elfi che guiderà i visitatori nel caratteristico tessuto urbano medievale gubbinese. Saranno toccati i principali monumenti della città: la chiesa di S. Francesco, il Duomo, il Palazzo dei Consoli in piazza della Signoria - contenente le sette tavole eugubine scritte in lingua umbra con caratteri in parte etruschi e in parte latini; e poi la Corte d'onore del Palazzo Ducale, il Teatro Romano e la trecentesca chiesa di S. Maria Nuova con la Madonna del Belvedere di Ottaviano Nelli. La visita in pulman, costa 43.000 lire. La partenza è alle 7.15 di mattina. Info: 86.02.813.

S. Giorgio al Velabro. A due passi dall'arco di Giano, si trova la chiesa di S. Giorgio al Velabro - ricostruita interamente da Papa Leone II nel VII secolo - che deriva il suo nome dalla palude in cui Faustolo avrebbe trovato Romolo e Remo. La facciata fiancheggiata da un robusto campanile romanico del XII secolo è preceduta da un portico architravato di quattro colonne a capitelli ionici e robusti pilastri angolari in cotto. Visita domenica alle 16.30, organizza ArteStoria, che dà appuntamento in via del Velabro davanti alla chiesa. Lire 10.000, studenti 7.000. Info: 51.96.23.97.

La Moschea. Tra le visite organizzate questa settimana dall'associazione Artemigrante: la prima, domani alle 10, alla Moschea di Roma, che fornisce un esempio di architettura islamica (appuntamento all'ingresso in via della Moschea); la seconda, domani alle 16, alla cappella Chigi di Santa Maria del Popolo costruita su disegno di Raffaello e contenente mosaici costruiti su cartone dallo stesso Raffaello (appuntamento in piazza del Popolo davanti alla chiesa); la terza visita, domenica alle 10.30, è invece a Palazzo Spada con la splendida galleria prospettica del Borromini, e la Galleria Spada contenente una collezione di opere di Guido Reni, Algardi, Parmigianino, Dughet e tanti altri (app. in piazza Capo di Ferro, 3). Info: 700.48.38.

Roma Paleocristiana. Santa Maria Maggiore, e le due sorelle, Santa Pudenziana e Santa Prassede, sono tutte chiese di antichissima fondazione; tutte e tre le chiese si caratterizzano per gli splendidi cicli di mosaici che contengono all'interno. La visita alle tre chiese è organizzata, domani alle 16, dall'associazione Il biancospino, con appuntamento all'ingresso principale di S. Maria Maggiore. Info: 84.16.687.



Una veduta di Villa Lazzaroni, in basso Walter Pagliaro neodirettore artistico del nuovo Teatro della Villa

IL FATTO. Apertura fra le polemiche, in cartellone Ovadia e Esdra

Un teatro a Villa Lazzaroni

Borgna annuncia la nascita di un nuovo teatro all'interno di Villa Lazzaroni. Ma non tutti i nodi sono stati sciolti: c'è infatti ancora qualche problema di agibilità. Tra entusiasmi e note polemiche, è stata presentata comunque la stagione diretta da Walter Pagliaro che vedrà protagonisti Moni Ovadia, Virginio Gazzolo, Micaela Esdra e Paola Mannoni. Parallelamente al progetto di poesia e letteratura, si terrà la prima rassegna di teatro Infanzia e Giovani.



KATIA IPPASO

■ Negli ultimi mesi nel Lazio sono stati chiusi migliaia di esercizi. Da ogni parte si registrano lamenti e requiem, mai battesimi. Ogni tanto però si alza qualche voce discordante. Ieri, ad esempio, è stata annunciata l'apertura di un nuovo teatro a Villa Lazzaroni, nel quartiere Appio. La stagione dovrebbe essere inaugurata a dicembre con un ciclo di letture classiche, ma la strada da percorrere è disseminata di ostacoli. Dopo un braccio di ferro tra il Comune di Roma e un abusivo che occupava il teatro (da circa dieci anni), finalmente lo spazio è stato sgomberato. «Questa mi sembra già una conquista - dichiara l'assessore Gianni Borgna, rispondendo alle richieste accorate di Walter Pagliaro, il direttore artistico della neonata stagione al Teatro della Villa. Tutta quest'impresa la si deve all'Assessorato alla Cultura.

La precedente amministrazione aveva affidato questo spazio ad un signore che non aveva alcun titolo per fare teatro. Le eclatanti azioni di difesa compiute da questo signore, tra cui ricorsi fino all'ultimo grado della giustizia amministrativa, hanno ritardato tutta l'operazione». E non mancano gli strascichi: alcune scenografie sono state ad esempio accatastate in un angolo e mai rimosse. C'è un problema di fili elettrici. Ma seguiamo le tappe. Dopo la ristrutturazione del teatro «firmata» dalla Provincia (che ha stanziato un miliardo), il teatro di Villa Lazzaroni è andato in gestione all'associazione culturale Gianni Santuccio (in seguito alla scelta di un'apposita commissione formata da tecnici e esperti) che in poco tempo ha messo su un bel cartellone con il plauso di Strehler: «È bello pensare che ci siano ancora margi-

ni per la fantasia e per il cuore». Intitolata «Corpo contro corpo, anima contro anima», la stagione dovrebbe iniziare con tre letture-concerto da opere di Eschilo, Euripide e Omero. Il debutto spettacolare vero e proprio è fissato però per il 7 gennaio, con *L'Antigone* di Sofocle, regia di Pagliaro, protagonista Micaela Esdra, un'operazione che guarda anche alle «guerre di confine che stanno disintegrando l'Europa dell'Est e dagli eccidi quotidiani che hanno trasformato il Medio Oriente in un palcoscenico di folli baccanti». Ci spostiamo poi sul terreno metafisico e tagliente di Kafka, con *La tana* nell'interpretazione di Paola Mannoni, regia di Pagliaro (dal 28 gennaio). Seguirà *Schwejk nella seconda guerra mondiale* di Bertold Brecht, messo in scena da Adriana Martino (dal 25 feb-

braio). Proseguendo la linea letteraria, Micaela Esdra porterà sul palcoscenico *L'accompagnatrice* di Nina Berberova (dall'8 aprile). Dal 15 al 20 aprile vedremo *Adriana Mesurat* di Julien Green, mentre Moni Ovadia porterà sul palcoscenico di Villa Lazzaroni il suo ultimo lavoro intitolato *Perché no?* (dal 6 maggio). Franca Nuti farà un recital di poesie di Rebora, Betocchi e Sereni (13 maggio) e Giancarlo Dettoni è il protagonista di *Platero Y Yo* (16 maggio). In chiusura *Il bell'indifferente* di Cocteau con Antonio Luorio, regia di Cherif (dal 20 maggio). Parallelamente si terrà, dal 17 febbraio al 22 marzo, la prima rassegna di Teatro Infanzia e Giovani, gestita da Ruotolibera.

Il cartellone dei sogni? Pagliaro si fa scappare qualche nota polemica: «Ci siamo impegnati con le nostre forze e con i nostri denari perché pensiamo che sia vitale uno spazio del genere, anche per dare lavoro agli attori. Ma le nostre energie le stiamo sprecando per ripulire il teatro. Pare che ci sono dei conflitti di competenza tra l'assessorato alla Cultura, l'assessorato al Patrimonio, la IX circoscrizione. Ma è ora di sciogliere i nodi. La nostra famiglia è sana e va rispettata. Bisogna capire che il teatro è utile alla città e alla società».

TEATRO. Premio Idi, al Colosseo

Un bosco, due uomini e il lupo cattivo Storia d'amore e follia

■ Alcuni spettatori stipati ai bordi della stanza, gli altri in platea. L'unico segno riconoscibile della regia di Walter Manfrè, che è dominato dalla ricerca di spazi intimi, luoghi altri, rovesciamenti di prospettiva. Per il resto, non ci sono certi scoppi «kantoriani», nessun cedimento alla «pittura» e al dinamismo sovraeccitato. Stavolta Manfrè ha trovato una tonalità piena, drammaticamente tesa, quasi privata. Una bella tonalità e soprattutto adeguata agli umori che attraversano il copione di Enrico Luttmann. *Chi ha paura del lupo cattivo?*, premio Idi Autori Nuovi 1996 (in scena fino al 10 novembre al Colosseo; ore 20,30), racconta una storia omosessuale in una forma tragicamente dimessa, come se registrasse una conversazione angosciata tra due uomini della porta accanto. Dario (Andrea Panzini) viene dalla provincia ed ha la testa piena di ideali: vuole fare anacrosticamente il poeta. Si è già sentito solo e diverso, ma non è ancora affiorata in lui la rabbia. Franco, invece (Roberto Trifirò), proviene da un ambiente alto borghese e ha voluto sfidare il perbenismo ipocrita della sua famiglia, cercando subito lo scandalo. Nessuno dei due vuole però dire che cosa ci faceva al buio nel parco. La parola

«omosessualità» scivola via con leggero imbarazzo, nello scatto nervoso, come se coprisse una piaga. O nello sbandieramento di un orgoglio artificiale: sempre come qualcosa di scomodo e di sproportionato. Nell'appartamento malandato e umido di Dario, Franco si trova a disagio, ed è una sofferenza che si accresce ad ogni inizio stentato di confessione. La provvisorietà del luogo tradisce infatti una condizione umana borderline, l'ansia di una normalità impossibile. Accentuata dall'aggressività di Franco, che è entrato nella stanza di Dario obbedendo ad una volontà suicida. È venuto con l'intenzione di farsi uccidere: nel frattempo lotta ruinosamente contro l'altro, smantellando quell'ingenuità un po' attonita di chi pensa che in fondo ci sarà un futuro. Dario cerca amore, e alla fine arriva a dichiararlo. Ma il gioco delle proiezioni è stato spinto troppo in là, gonfiando enormemente il mallese fino al punto in cui il gesto estremo diventa l'unico modo per uscire fuori da quella situazione. Buona la tenuta drammaturgica. Credibili gli attori, in grado di restituire con raffinatezza il realismo drammatico di Luttmann. □ K.Ipp.

I GIOVANI E LA RIFORMA DEL SERVIZIO MILITARE

COSTRUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE - ore 18.00

presso il circolo **Cuba Libre** della Sinistra Giovanile
Via Chiovenda, 64 (angolo V.le P. Togliatti)
(Metro A-Subaugusta/Bus 559)

Intervengono:

Sen. Massimo BRUTTI sottosegretario alla Difesa
Massimo PAOLICELLI Portavoce nazionale Associazione obiettori non violenti
Oliviero BETTINELLI Caritas Diocesana di Roma

I giovani protagonisti della nuova Italia

Per informazioni tel. 7217709



CONCESSIONARIA FIAT

R.P. AUTO srl

SEDE E VENDITA - 00169 Roma
Via di Torre Spaccata, 145 - Tel. 06/265204-2677874-2677452
ESPOSIZIONE E VENDITA - 00178 Roma
Via Appia Nuova, 815 - Tel. 06/7805934-7842795

NUOVO:

TUTTA LA GAMMA FIAT VETTURE VEICOLI COMMERCIALI IN PRONTA CONSEGNA

USATO:

VASTO ASSORTIMENTO UTILITARIE E STATION WAGON VARIE MARCHE E PREZZI

CON

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

FIAT PUNTO. Una soluzione per TUTTI.

Esprimete un desiderio: Fiat Punto lo realizza.

La vostra auto è troppo vecchia? Anche se vale zero, Concessionarie e Succursali Fiat la valutano ben 3 milioni* per passare a Fiat Punto.

Il vostro usato vale di più? Per voi c'è una eccezionale supervalutazione. Niente usato? Anche per voi Fiat Punto ha una grande soluzione:

12 milioni di finanziamento a interessi zero da restituire in 36 mesi. Soddisfatti? È naturale, Fiat Punto è l'auto che fa per voi.

VALIDO SOLO FINO AL 30/11/1996

PER CHI SCEGLIE FIAT PUNTO

3 MILIONI per l'usato da rottamare. Se vale di più, lo supervalutiamo.

OPPURE

12 MILIONI di finanziamento in **36 MESI** a interessi **ZERO:**

L.334.000 al mese.

TAN 0 - TAEG 1.37



VALIDO SOLO FINO AL 30/11/1996